

# SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Daniela Martino, mamma ingegnere, ha realizzato la versione italiana del volume "Il Pianeta e i 17 obiettivi"

## All'Onu c'è un fumetto per salvare la Terra "Un gioco tradurlo ai miei bimbi sostenibili"

### LA STORIA

FABRIZIO ACCATINO

Con tutto quel tempo improvvisamente a disposizione, mentre la primavera filava via e l'Italia si immalinconiva chiusa in casa, le alternative erano cucinare, trascorrere le giornate sui social, cantare sui balconi. Daniela ha scelto di concentrarsi sui due figli - Riccardo di 4 anni ed Edoardo di 2 - per aiutarli a diventare adulti più consapevoli. Per la prima volta ha iniziato a parlar loro di sostenibilità ambientale e ha organizzato una routine quotidiana fatta di letture, attività e lavoretti manuali. La materia è il suo lavoro e la sua passione.

«Mi occupo di gestione dell'energia e sostenibilità in ambito industriale», racconta la giovane ingegnere di Settimo Torinese. «Ho pensato di lavorare per creare nei bambini una consapevolezza maggiore. Per esempio: se abbiamo imparato a lavarci le mani con frequenza, perché non insegnare anche a tenere l'acqua aperta il minimo indispensabile, per non sprecarla?».

Questa è la parte bella della storia. La parte migliore arriva quando Daniela Martino, vagabondando su Internet alla ricerca di materiali da proporre ai piccoli, si imbatte in Comics United Nations, sito dell'Onu dedicato a fumetti educativi. Tra i vari disponibili, scarica quello dedicato ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite. Ogni giorno ne traduce qualche pezzo per i figli, poi decide di fare le cose per bene. Quando le giornate sono finite e i bambini sono a letto si mette al computer e - con l'aiuto del marito, Mario - cambia con Photoshop i balloon dei dialoghi, crean-

do a tutti gli effetti la versione nostrana dell'albo. Soddisfatta del risultato, scrive all'Onu, poi all'autrice del fumetto Margreet De Heer. Con sua grande sorpresa, l'illustratrice olandese le risponde subito.

«Non sapevo se e quanto volesse collaborare, invece si è rivelata entusiasta. Ha pubblicizzato la mia traduzione sul suo sito e sui social, mi ha inviato i file originali per lavorare direttamente lì sopra e ha contattato le Nazioni Unite, dicendo che quella era la versione ufficiale italiana del suo albo. Ha persino realizzato un disegno di lei ed io al lavoro insieme. Un onore» prosegue la Martino. E ora il fumetto è online, a disposizione di tutti su familyforplanet.com, blog creato da Daniela e Mario per raccontarsi e raccontare i temi che più stanno loro a cuore. Anche quello è nato per gioco, ma in meno di un anno ha già raccolto 900 iscritti. «Lì c'è anche l'intervista web che ho realizzato alla fumettista. In un mondo in cui la pandemia, l'inquinamento, i cambiamenti climatici sono interconnessi, in cui il pianeta risponde alla nostra incuria con crisi spaventose, quel blog serve per ricordare a tutti che siamo noi alla guida della macchina e che dunque sia a noi a decidere la direzione da imboccare».

Dopo essere state presentate lo scorso ottobre al Festival dello Sviluppo Sostenibile, le tavole del fumetto sono ora esposte in formato gigante sulle pareti della biblioteca Archimede di Settimo, in una mostra permanente che si è aperta lunedì scorso. All'inaugurazione c'era anche Margreet De Heer, in collegamento da Amsterdam. Sembra una favola, ma non lo è. Sono cose che possono capitare, quando la vita ti regala il tempo di una primavera. —

© F. P. / G. B. / R. B. / S. B.



1. Il disegno dell'autrice italiana insieme a quella olandese, Margreet de Heer, mentre lavorano alla pubblicazione delle Nazioni Unite; 2. L'ingegnere di Settimo Torinese, che si occupa di energia, mostra il fumetto; 3. Mamma Daniela con il marito Mario e piccoli Riccardo, 4 anni, ed Edoardo, 2 anni.

CAVALETTI E SCHWANZ PORTANO I MITI GRECI NEL CONTEMPORANEO

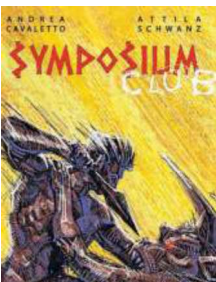
## Promiscuità ai tempi della pandemia L'evasione è possibile nella graphic novel

STEFANO PRIARONE

Ci sono individui apollinei (razionali, ordinati) e dionisiaci (sfrenati, trasgressivi). La coppia di amanti Tommaso «Tom» Rak, mago del trading online, e Domiziano «Dom» Sangiorgi, tatuatore, appartiene alla seconda categoria. Edonisti totali, cercano il piacere a tutti i costi, piacere sempre più estremo e quando scoprono dell'esistenza del leggendario e mi-

sterioso Symposium Club trovarlo diventa la loro ragione di vita. Nel momento in cui entreranno nel locale per Tom e Dom inizierà un autentico viaggio iniziatico.

Questa la trama di «Symposium Club» (Edizioni Inkistro), graphic novel dei torinesi Andrea Cavalletto (testi) e Attila Schwanz (disegni) che trasporta i miti greci in un contesto davvero contemporaneo. «Io e Andrea abbiamo gusti e interessi molto af-



fini - dice Schwanz, classe 1985, artista che spazia dalla pittura alla grafica, dall'illustrazione al fumetto. «L'idea di indagare il diverso, la metamorfosi e il lato oscuro del mondo globalizzato intrigava entrambi. Inoltre, siamo entrambi appassionati dei miti greci, che del resto avevo già messo al centro di mie opere. È stato il fato a farci collaborare!».

Una storia che comunque, come tematiche e stile, si riallaccia ai fumetti anni Novanta della Vertigo, l'etichetta editoriale «per lettori maturi» della DC Comics di Batman e Superman. «È quello che volevo fare quando ho visto i disegni di Attila con il suo stile alla Bill Sienkiewicz. - dice Cavalletto,

classe 1976, sceneggiatore per serie indipendenti e mainstream come Dylan Dog. - Il mio amore per la Vertigo di quegli anni è evidente nelle mie opere più di nicchia. Qui mi sono rifatto (nello stile narrativo, non nelle tematiche) ad «Arkham Asylum», bellissima graphic novel di Batman di Grant Morrison e Dave McKean».

«Il caro Bill Sienkiewicz è stato fondamentale per la mia crescita artistica - aggiunge l'artista. - Andrea ha scoperto il mio lavoro vedendo il manifesto per l'edizione 2019 del TOHorror».

Il volume avrebbe dovuto essere presentato in anteprima assoluta lo scorso autunno in uno degli eventi dell'edizione 2020 del TOHorror,

poi rinviata. «Siamo riusciti comunque a fare qualche presentazione - commenta Cavalletto. - Noto con piacere che i miei amati miti greci in versione punk e splatter piacciono a non pochi lettori».

Una storia che parla di orgie sfrenate in un periodo nel quale anche abbracciare un amico è visto come fonte di contagio è ancora più trasgressiva. «È molto straniante esaltare la promiscuità sessuale in questo momento - conclude Cavalletto. - Il virus, che ci sta rubando le libertà, per me è anche figlio della globalizzazione, che ci isola. E leggere «Symposium Club» al tempo della pandemia diventa perturbante». —

© F. P. / G. B. / R. B. / S. B.